



ASSOLOMBARDA

**18 maggio 2021**

# **RASSEGNA STAMPA**

**Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali**



## **Sede di Pavia**

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – [pavia@assolombarda.it](mailto:pavia@assolombarda.it)

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



**il dibattito**

## **Blocco licenziamenti pressing Assolombarda che vuole eliminarlo**

Milano

«È arrivato il momento in cui il blocco dei licenziamenti venga meno visto che la situazione sanitaria è in via di grande miglioramento»: lo ha detto il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, a margine di un incontro con il ministro del lavoro Andrea Orlando. Spada ha osservato che «c'è necessità da parte delle aziende di poter riprendere i loro cicli e quindi la mediazione fatta dal ministro la riteniamo giusta perché ci sono dei settori molto più influenzati da quest'anno di pandemia e altri settori che hanno ripreso. Quindi direi bene». A chi chiedeva una stima dei licenziamenti in Lombardia, il presidente ha detto che al momento non si hanno questi dati, osservando che ci sono anche «aziende che fanno fatica a trovare posizioni. Di sicuro ci saranno anche ricambi all'interno delle aziende ma dare numeri non mi sembra serio anche perché noi non abbiamo questo indicatore». Sul blocco dei licenziamenti «stiamo discutendo, la decisione è stata assunta nello scorso decreto. Si sta riflettendo su qual è il modo migliore con il quale provare a mitigare gli effetti della crisi», ha precisato il ministro del Lavoro, Andrea Orlando.

«Trovo difficile rimettere in discussione per la composizione della maggioranza una decisione che era già stata assunta - ha aggiunto -. Trovo più percorribile la possibilità di differenziare per settori o di subordinare l'eventuale licenziamento a un utilizzo della quota di cassa integrazione, per spostare temporalmente eventuali ricadute negative dello sblocco dei licenziamenti». --



IL PROVVEDIMENTO

# Le imprese chiuse per la crisi Covid non restituiranno gli aiuti regionali

I contributi potranno essere riconvertiti in sostegni familiari  
Gi artigiani: decisione equa. I costruttori: bene, ma non basta

Pavia

Imprese chiuse a causa della pandemia, la Regione non chiederà indietro i contributi, che potranno essere "trasformati" in reddito all'imprenditore o sostegno alla sua famiglia. Lo ha deciso la giunta che ha prorogato la misura straordinaria 'Genius', il provvedimento che ha come finalità, vista la grave emergenza determinata dalla pandemia da Covid-19, di evitare la restituzione dei contributi a fondo perduto concessi ed erogati a micro, piccole e medie imprese che hanno rendicontato gli interventi finalizzando quindi le agevolazioni ricevute, ma hanno cessato l'attività dopo il 31 gennaio 2020 a causa della pandemia. Senza quindi poter rispettare il requisito di tenere aperta l'impresa o la sede oggetto di intervento per 3 o 5 anni come previsto sempre nei bandi.

## **gli artigiani**

Marilisa Boschetti, presidente pavese di Cna, plaude alla decisione della Regione. «Ogni intervento a favore di un imprenditore, soprattutto in questo momento, è fondamentale \_dice\_. Anche perchè in questo modo si evita un rischio ancora più grave, e cioè che qualcuno per disperazione faccia ricorso all'usura. Chiusura non vuol dire estinzione dei debiti. Anche quando cessa un'attività, restano da pagare fornitori, dipendenti, macchinari. L'imprenditore non sparisce nel nulla. Ben venga, dunque, una decisione che possa agevolarlo in un momento così difficile». E' dello stesso avviso Renato Perversi, presidente di Confartigianato: «Se questi soldi sono stati investiti nell'attività, che poi ha chiuso, è difficile rimonetizzarli. Anche recuperarli sarebbe complicato. E' un provvedimento di buon senso che si fa carico di una problematica reale». «Con la decisione di estendere la durata della misura fino al 15 novembre 2021 - ha spiegato invece Guido Guidesi assessore allo Sviluppo Economico di Regione - andiamo nuovamente incontro alle esigenze delle imprese lombarde in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria. In Lombardia non vogliamo lasciare indietro nessuno ma sostenere le imprese con tutti gli strumenti e le risorse finanziarie a nostra disposizione».

## **i costruttori edili**

Giudica positivamente il provvedimento anche Alberto Righini, presidente provinciale di Ance, l'associazione dei costruttori edili. Anche se chiede a Regione uno sforzo in più. «Bene aiutare chi non ce l'ha fatta, perchè è giusto pensare alla persona, oltre che all'imprenditore. Ma in questo momento è necessario valutare provvedimenti anche per chi ancora resiste ancora, nonostante tutto \_sottolinea\_. La Regione deve mettere in campo più aiuti nel privato, con un occhio di riguardo al settore dell'edilizia dove c'è bisogno di investimenti, soprattutto nelle innovazioni». –



ASSOLOMBARDA



La Regione Lombardia non chiederà indietro i contributi a chi è fallito per la pandemia

## LA SCHEDA



### Il credito

Il provvedimento prevede la trasformazione del credito in nuovi contributi a fondo perduto per il sostegno alla liquidità delle imprese che hanno ridimensionato l'attività chiudendo la sede oggetto di intervento restando comunque impresa attiva e, per i casi di cessazione completa dell'attività di impresa, in una forma di sostegno al reddito per l'imprenditore che ha perso il lavoro.



### Il riconoscimento

Rimane invariata la possibilità che il beneficio venga riconosciuto automaticamente senza presentazione di istanze verificando d'ufficio la posizione al Registro Imprese fino alla data del 15 maggio 2021 di tutti i beneficiari di contributi a fondo perduto su risorse autonome.



### I termini

La delibera sposta il termine dal 15 maggio 2021 al 15 novembre 2021 con proroga del regime quadro temporaneo fino al 31 dicembre, termine ultimo per concedere in tale regime.



**I dati provinciali presentati in un webinar dell'università  
Al via un piano dell'ateneo in collaborazione con Bicocca**

## **Il servizio civile avvicina al lavoro Il 60% trova posto entro due anni**

### PAVIA

Il servizio civile rappresenta l'anticamera di un futuro impiego lavorativo. A dirlo, i dati pubblicati dall'Inapp (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche) e presentati ieri durante un seminario online organizzato dall'Università di Pavia sul tema del servizio civile e della co-programmazione intrapresa con la Bicocca di Milano (l'ateneo pavese è capofila del progetto). I 12 mesi passati dai giovani nelle strutture dell'ateneo e di altre realtà del territorio che creano annualmente progetti differenti, aiutano ad orientare le scelte professionali di chi viene selezionato. L'invio della richiesta, infatti, non porta automaticamente ad essere inclusi nei progetti e gli ultimi dati su Pavia parlano di più 400 domande arrivate entro la fine di aprile per 71 posti disponibili fra quelli della nostra Università (34) e quelli della Bicocca (37). Numeri che fanno pensare ad un servizio civile visto da molti ragazzi come il trampolino verso il mondo del lavoro.

### **obiettivi e risultati**

I risultati comunque parlano chiaro, visto che a distanza di due anni dal termine dell'esperienza, il 60% dei volontari trova una occupazione; tra questi, la metà rientra nei cosiddetti (ex) Neet, cioè chi non studia, e non cerca lavoro. Le possibilità di trovare un impiego, in base ad un apposito "indice di occupabilità", salgono del 12%. Dati positivi che riguardano anche Pavia dove presso l'Università il Servizio Civile ha compiuto il 20esimo anno di età con un totale di 800 ragazzi "ospitati" ed un milione di ore di servizi erogati: in alcuni anni si sono raggiunte punte di 60 ragazzi impegnati nei progetti. L'ultima annualità è stata particolare perché oltre all'avvio del Servizio a gennaio 2020, un altro bando straordinario è partito lo scorso ottobre (16 giovani inclusi), mentre l'ultimo risale alla fine di aprile. E proprio su quest'ultimo si apre il capitolo del programma "Università per tutti", ovvero una unione di intenti fra Università di Pavia e Bicocca di Milano per un totale 8 progetti (5 in città). L'obiettivo è quello di azioni condivise tra i ragazzi che operano in sedi differenti basandosi su progetti simili legati alle biblioteche, agli sportelli informativi e alla disabilità. Ma non è tutto, perché l'idea è di allargare i progetti a macchia d'olio, ha confermato Roberto Minervino, consulente dell'Università per il Servizio Civile: «Stiamo avviando una collaborazione con la Statale di Milano in vista del bando del prossimo anno nella speranza di allargare la co-progettazione a tre atenei, ma anche ad altri enti del territorio». Durante il seminario online, oltre all'intervento di Immacolata Postiglione (direttrice dell'Ufficio Servizio Civile presso il Consiglio dei Ministri) che ha definito i volontari come "un esercito del bene", gli stessi ragazzi hanno voluto lasciare la propria testimonianza. È il caso di Veronica Mastropietro, volontaria al punto informazioni degli studenti: «Studio giurisprudenza e devo formarmi costantemente ed essere sempre sul pezzo. È un'esperienza che consiglieri ad ogni giovane, aiuta a migliorare la propria autostima e nel mio caso anche la lingua inglese: ci sono studenti di tutte le nazionalità».



ASSOLOMBARDA

per il 2021

## In provincia finora lanciati 113 progetti

Per il 2021 sul territorio pavese, nell'ambito del servizio civile nazionale, sono stati lanciati 113 progetti destinati ai ragazzi dai 18 ai 28 anni compiuti. Ai volontari del servizio viene richiesto per ogni progetto della durata di un anno un impegno di circa 25 ore alla settimana ed è previsto un assegno mensile di 439,50 euro.



L'università di Pavia ha ospitato 800 giovani del servizio civile

**Insegnava diritto tributario a Economia, aveva 68 anni  
Gestiva Teofarma, impresa farmaceutica a Valle Salimbene**

## **Addio a Marco Manera brillante imprenditore e docente universitario**

Valle Salimbene

Aveva trovato la maniera di coniugare la carriera universitaria con quella di imprenditore. È morto a 68 anni Marco Manera, per anni docente di diritto tributario alla facoltà di Economia dell'Università di Pavia. Una passione ereditata in ambito familiare, quella per l'insegnamento accademico: il padre, Giovanni, era stato ordinario di statistica economica sempre all'Università di Pavia.

### **imprenditore affermato**

Manera guidava anche la Teofarma Srl, un'azienda del settore farmaceutico con un centinaio di dipendenti che ha la propria sede produttiva a Valle Salimbene. A ricordare il suo spessore imprenditoriale è Marco Salvadeo, presidente del presidio Oltrepo di Assolombarda: «Se ne va un uomo importante dell'industria pavese, un uomo che ha dato una spinta all'industria chimico farmaceutica della provincia. Ora il settore sta cavalcando il rapporto tra aziende e università, Manera ne aveva capito subito l'importanza». Manera, la cui famiglia era originaria di Mede, gestiva l'impresa da anni.

### **«una persona eclettica»**

Dolore e stupore filtrano anche dalle parole di Enrico Cotta Ramusino, prorettore dell'Università: «Quando ero studente, all'inizio degli anni Ottanta, lui già collaborava con il professor Marco Vitale. Era una persona eclettica, piena di entusiasmo. La notizia della sua scomparsa mi addolora profondamente». Manera, che aveva accusato un malore tre settimane fa, era ricoverato in rianimazione al San Matteo. Lascia la moglie Carla e il figlio Matteo. I funerali si terranno sabato 22 alle 10 alla parrocchia di San Leonardo.



La sede della Teofarma, a Valle Salimbene

**Langosco**

## Il ponte verso il Piemonte sarà sistemato in estate stanziati 330mila euro

**Langosco**

Il ponte del Risorgimento che collega le province di Pavia e Vercelli verrà sistemato in estate. Il viadotto sopra il Sesia unisce i territori comunali di Langosco e Caresana. Rappresenta un collegamento viario decisivo per le due province dato che conduce dalla Lomellina verso l'autostrada Genova Voltri-Sempione. Un lotto di lavori da oltre 330mila euro. «Ma non sarà che il primo intervento - spiega il presidente della Provincia di Pavia, Vittorio Poma -. Il ponte è sicuro, ma va fatta la manutenzione necessaria. Sono previsti nel 2022 lavori per circa 2 milioni di euro in forza ad una collaborazione con la provincia di Vercelli. Il viadotto è a metà tra i due enti, l'intervento sarà finanziato dal decreto ponti». Il primo lotto, quello di quest'anno, riguarderà la sponda pavese. C'è già il progetto definitivo. Mancano solo gli ultimi passaggi prima che diventi esecutivo. «Pensiamo di iniziare i lavori quest'estate», aggiunge Poma. Un cantiere che durerà circa 4 mesi, ma non dovrebbe essere necessaria la chiusura del ponte. Secondo il progetto definitivo, elaborato dall'ingegnere Roberto Boller di Trento, il ponte ha bisogno di manutenzione in alcuni piloni. Inoltre la Provincia ha previsto anche il rifacimento del transenne a lato dei marciapiedi del ponte. La costruzione del ponte affidata all'azienda Sogno di Torino iniziò nel gennaio 1968, ma la piena del 2 e 3 novembre distrusse il ponte ancora in costruzione. Così fu modificato il progetto. Dagli iniziali 300 metri di viadotto, furono aggiunte altri 12 campate per renderlo più resistente alle piene portandolo quindi alla lunghezza attuale di 659 metri. I lavori ripresero il 22 agosto del 1973 e il ponte fu concluso il 4 agosto 1975.



Il viadotto sul fiume Sesia è lungo 659 metri ed è aperto dal 1975

Mezzana Bigli - il ponte

## Gerola, lavori a rilento

# Tunnel sotto il cantiere per proteggere le auto

MEZZANA BIGLI

Ponte sul Po della Gerola: cambia tutto. Non ci sarà più il ponteggio esterno, ma per i lavori in quota verrà usato un cestello. Ed inoltre è stato creato una sorta di tunnel poggiato sopra il porfido del ponte. Si tratta di un passaggio di una trentina di metri per permettere il transito, a senso unico alternato, delle auto e garantire allo stesso tempo anche la possibilità di lavorare sull'impalcatura metallica del ponte. Lo scopo del tunnel è proteggere da polvere e ruggine, che cadono durante le lavorazioni, le auto che transitano sul ponte. Il tunnel, di volta in volta, verrà spostato sull'impalcato del ponte per essere portato sotto l'arcata sottoposta a trattamento.

### timori sui ritardi

Lo smontaggio delle impalcature e il nuovo metodo di lavoro preoccupano però in zona. Il timore è che il cantiere, da oltre 6 milioni di euro in due lotti, per la sistemazione del ponte subisca ritardi. E quindi che si vada oltre la riapertura prevista per ottobre. Solo il montaggio delle impalcature era durato tre mesi. Il ponte della Gerola risale al 1916 ed anche dopo i lavori di sistemazione resterà chiuso al traffico dei mezzi pesanti, come ormai accade da anni. «L'opera di montaggio dei ponteggi è stata lunga - osserva Gaspare Amari di Legambiente - e ora si rivela del tutto inutile. Anche in questa circostanza i ritardi si accumulano. Ora si cambia metodo di lavoro, ma restano grossi dubbi che l'intero progetto possa essere portato a termine, come più volte ribadito, entro l'autunno prossimo».



Il posizionamento del tunnel che proteggerà le auto in transito sotto il cantiere



ASSOLOMBARDA

# Link utili

## Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

## Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

